Numero atto 6273 - 2026
Sottoscritto il 31/08/2026
Protocollo Prot-2026-437632

aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0437632
del 31/08/2026

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	S1091 – D. Lgs. n. 152/2006 art. 19. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto di “Riattivazione della coltivazione del sito estrattivo denominato "Rivarini" nel comune di Pornassio (IM)”. – Proponente Boero Lino e Ivano S.r.l.. Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali.
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Direzione generale Ambiente
Soggetto Emanante	Fernando DELLA PINA
Responsabile Procedimento	Valentina GHIONE
Soggetto Responsabile	Fernando DELLA PINA

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 20 dell’allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 1166/2023

Elementi di corredo all’Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

Firmato digitalmente da:
FERNANDO DELLA PINA
Regione Liguria
Firmato il: 31-08-2026 15:22:36
Certificato valido dal 13-05-2025 al 13-05-2028

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

Il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", ed, in particolare, l'art. 19, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che, al comma 7, prevede che, qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Il Decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116*";

Il Decreto-legge 17.10.2024 n. 153, convertito con modificazioni dalla Legge 13.12.2024 n. 191, recante "*Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico*" e, in particolare, l'art. 1, comma 4 di modifica dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

La L.R. 28 dicembre 2017 n. 29 recante "*Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2018*" e, in particolare, l'art. 17, che, nel dettare disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alla sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D.Lgs. 104/2017, al comma 3bis, come introdotto dall'art. 16 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 29, prevede che, ai fini di semplificazione, nel caso di progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, l'amministrazione procedente avvii il procedimento di approvazione del progetto solo qualora la procedura di verifica si sia conclusa con la decisione di non assoggettare lo stesso alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le modalità di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006;

La D.G.R. n. 107 del 21.02.2018 denominata "*Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29. Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di V.I.A.*" e, in particolare, l'articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

PREMESSO che:

in data 15.04.2026, con nota assunta al Prot-2026-0182472, la Società Boero Lino e Ivano S.r.l. ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di "*Riattivazione della coltivazione del sito estrattivo denominato "Rivarini" nel comune di Pornassio (IM)*";

preventivamente all'attivazione del procedimento è stata svolta la fase di verifica di completezza documentale, durante la quale si è reso necessario chiedere integrazioni con la nota Prot-2026-0212664 del 30.04.2026. La documentazione integrativa è pervenuta con nota Prot-2026-0233838 del 14.05.2026;

in data 15.05.2026, con nota Prot-2026-0235252, è stata data comunicazione, agli enti potenzialmente interessati, dell'avvenuta pubblicazione della documentazione in formato digitale, sul proprio sito web, a cura del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 152/2006;

in pari data è stata avviata la fase pubblica;

all'esito della fase pubblica non sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che:

il progetto in esame prevede la riattivazione del sito estrattivo, denominato "*Rivarini*", ubicato nel comune di Pornassio in Provincia di Imperia. Il programma proposto si pone l'obiettivo di coltivare il giacimento calcareo con incluse vene di marmo rosa attraverso uno scavo a trance orizzontali, riprendendo ed implementando la situazione in essere e adattandosi il più possibile alla morfologia presente al contorno, fino ad addivenire allo sfruttamento completo del giacimento stesso. Il progetto è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 8, let. i) dell'All. IV,

Parte II, del D.Lgs. 152/06 "*Cave e torbiere*" ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera d) del suddetto Decreto;

la Cava "Rivarini" non ricade in alcuna area della Rete Natura 2000 o in aree protette ai sensi della L. 394/1991, interessa, invece, beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 42/2004, in quanto compreso in territori coperti da foreste e da boschi, ed è localizzato all'interno dell'elemento della Rete Ecologica Regionale "Corridoio Ecologico per specie di ambienti boschivi";

nel corso dell'istruttoria, condotta con l'apporto delle strutture regionali competenti, quanto agli aspetti relativi alle matrici ambientali cave, aria, acqua, rumore, biodiversità, paesaggio, e urbanistica è emerso, in particolare, che l'intervento in oggetto consiste nella riattivazione del sito estrattivo;

DATO ATTO, altresì, che il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero, altrimenti, rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame al procedimento di autorizzazione unica regionale;

CONSIDERATO che, dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella relazione istruttoria n. S1091 del 31.08.2026, allegata al presente atto quale parte integrante sostanziale, risulta che non è necessario assoggettare il progetto in parola al procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) in quanto lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente fermo restando il rispetto di alcune condizioni ambientali;

RITENUTO che il progetto di "*Riattivazione della coltivazione del sito estrattivo denominato "Rivarini" nel comune di Pornassio (IM)*" proposto dalla Società Boero Lino e Ivano S.r.l., non debba essere assoggettato al procedimento di autorizzazione unica regionale, ex art. 27-bis, del D.Lgs. 152/06, purché, oltre alle misure gestionali, operative e tecniche, finalizzate alla mitigazione degli impatti, come riportate nello Studio Preliminare Ambientale, vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali, aventi valore di prescrizione vincolante, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006:

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 1	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Individuare e descrivere le eventuali pozze o microaree umide presenti lungo la viabilità, proponendo misure di conservazione, tutela o incremento delle stesse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase ante-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 2	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Presentare un piano che indichi gli impegni gestionali relativi alla conservazione della necromassa, degli habitat microstrutturali favorevoli alla fauna o delle fasce vegetazionali marginali presenti nell'area di intervento o lungo la viabilità.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase ante-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile.
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 3	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Presentare un piano gestionale o progettuale finalizzato a garantire nel tempo il mantenimento della permeabilità

	ecologica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase ante-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 4	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Valutare la presenza delle specie vegetali esotiche invasive, nell'area di cava e lungo la viabilità di collegamento, attivando, eventualmente, un piano di monitoraggio, comprensivo di misure di intervento e gestione su scala puntuale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase ante-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 5	Aria
Oggetto della prescrizione	Predisporre un Piano di gestione degli esposti che dovrà contenere almeno: 1. le modalità di presa in carico e di gestione dell'esposto (direttamente pervenuto al proponente e/o alla ditta incaricata della realizzazione dell'opera, o pervenuto agli enti); 2. le modalità per una verifica preliminare sull'origine dei disturbi al fine di valutare se possano essere correlati a problematiche dirette afferenti agli interventi in corso e, in caso affermativo, prevedere comunicazione agli enti e all'esponente evidenziando la soluzione e le tempistiche di rientro; 3. le azioni da attuarsi nel caso in cui non sia stato possibile individuare la causa di quanto lamentato, in particolare se il disagio perdura per più giorni: il proponente dovrà mettere a disposizione di ARPAL strumentazione, di caratteristiche conformi alla norma, dedicata alla misura di inquinanti (es. polveri, NOx), provvedendo anche all'organizzazione logistica dei siti di misura (occupazione area ed alimentazione elettrica) e indicare le modalità di consultazione dei dati che verranno concordate con l'Agenzia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase autorizzativa
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 6	Acqua
Oggetto della prescrizione	Riportare la scelta della tipologia del materiale e della modalità di riempimento, previste nel progetto definitivo, al fine di salvaguardare la permeabilità dell'area e, quindi, la capacità di ricarica dell'acquifero, secondo i principi previsti nelle Norme di Attuazione del vigente PTA.
Termine avvio Verifica	Fase autorizzativa

Ottemperanza	
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Ecosistema costiero e acque

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 7	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Replicare le indagini effettuate in fase ante-operam anche nella fase in corso d'opera, avvalendosi di personale tecnico specializzato in ambito avifaunistico e chirotterologico applicando le medesime metodologie di rilevamento, così da garantire un confronto omogeneo tra i risultati nelle diverse fasi del monitoraggio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase in corso d'opera
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale sviluppo sostenibile in collaborazione con il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità.

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 8	Rumore
Oggetto della prescrizione	Effettuare una campagna di misura presso i recettori individuati nelle condizioni di piena operatività dell'impianto per la verifica del rispetto dei limiti di legge, che contempli, oltre alle lavorazioni rumorose, anche la misura durante le volate. Il report conclusivo di tale campagna dovrà essere trasmesso a Regione Liguria.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase post-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 9	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Replicare le indagini effettuate in fase ante-operam anche nella fase post-operam, avvalendosi di personale tecnico specializzato in ambito avifaunistico e chirotterologico applicando le medesime metodologie di rilevamento, così da garantire un confronto omogeneo tra i risultati nelle diverse fasi del monitoraggio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase post-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità.

DECRETA

per i motivi di cui in premessa

1. che il progetto di "*Riattivazione della coltivazione del sito estrattivo denominato "Rivarini" nel comune di Pornassio (IM)*" proposto dalla Società Boero Lino e Ivano S.r.l., non debba essere assoggettato al procedimento di autorizzazione unica regionale, ex art. 27-bis, del D.Lgs. 152/06 purché, oltre alle misure gestionali, operative e tecniche, finalizzate alla mitigazione degli impatti, come riportate nello Studio Preliminare Ambientale, vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali, aventi valore di prescrizione vincolante, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del

D.Lgs. 152/2006:

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 1	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Individuare e descrivere le eventuali pozze o microaree umide presenti lungo la viabilità, proponendo misure di conservazione, tutela o incremento delle stesse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase ante-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 2	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Presentare un piano che indichi gli impegni gestionali relativi alla conservazione della necromassa, degli habitat microstrutturali favorevoli alla fauna o delle fasce vegetazionali marginali presenti nell'area di intervento o lungo la viabilità.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase ante-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile.
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 3	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Presentare un piano gestionale o progettuale finalizzato a garantire nel tempo il mantenimento della permeabilità ecologica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase ante-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 4	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Valutare la presenza delle specie vegetali esotiche invasive, nell'area di cava e lungo la viabilità di collegamento, attivando, eventualmente, un piano di monitoraggio, comprensivo di misure di intervento e gestione su scala puntuale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase ante-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 5	Aria
Oggetto della prescrizione	Predisporre un Piano di gestione degli esposti che dovrà contenere almeno: 1. le modalità di presa in carico e di gestione dell'esposto (direttamente pervenuto al proponente e/o alla ditta incaricata della realizzazione dell'opera, o pervenuto agli enti); 2. le modalità per una verifica preliminare sull'origine dei disturbi al fine di valutare se possano essere correlati

	a problematiche dirette afferenti agli interventi in corso e, in caso affermativo, prevedere comunicazione agli enti e all'esponente evidenziando la soluzione e le tempistiche di rientro; 3. le azioni da attuarsi nel caso in cui non sia stato possibile individuare la causa di quanto lamentato, in particolare se il disagio perdura per più giorni: il proponente dovrà mettere a disposizione di ARPAL strumentazione, di caratteristiche conformi alla norma, dedicata alla misura di inquinanti (es. polveri, NOx), provvedendo anche all'organizzazione logistica dei siti di misura (occupazione area ed alimentazione elettrica) e indicare le modalità di consultazione dei dati che verranno concordate con l'Agenzia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase autorizzativa
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 6	Acqua
Oggetto della prescrizione	Riportare la scelta della tipologia del materiale e della modalità di riempimento, previste nel progetto definitivo, al fine di salvaguardare la permeabilità dell'area e, quindi, la capacità di ricarica dell'acquifero, secondo i principi previsti nelle Norme di Attuazione del vigente PTA.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase autorizzativa
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Ecosistema costiero e acque

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 7	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Replicare le indagini effettuate in fase ante-operam anche nella fase in corso d'opera, avvalendosi di personale tecnico specializzato in ambito avifaunistico e chirotterologico applicando le medesime metodologie di rilevamento, così da garantire un confronto omogeneo tra i risultati nelle diverse fasi del monitoraggio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase in corso d'opera
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale sviluppo sostenibile in collaborazione con il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità.

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 8	Rumore
Oggetto della prescrizione	Effettuare una campagna di misura presso i recettori individuati nelle condizioni di piena operatività dell'impianto per la verifica del rispetto dei limiti di legge, che contempli, oltre alle lavorazioni rumorose, anche la misura durante le volate. Il report conclusivo di tale campagna dovrà essere trasmesso a Regione Liguria.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase post-operam

Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 9	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Replicare le indagini effettuate in fase ante-operam anche nella fase post-operam, avvalendosi di personale tecnico specializzato in ambito avifaunistico e chirotterologico applicando le medesime metodologie di rilevamento, così da garantire un confronto omogeneo tra i risultati nelle diverse fasi del monitoraggio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase post-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità.

2. di stabilire che il proponente dia comunicazione ad ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;
3. di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di **cinque anni** nell'arco dei quali il progetto deve essere realizzato trasmettendo all'autorità competente, entro tale termine, la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle stesse al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
4. di disporre, inoltre, che, decorsa l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il relativo procedimento è reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente, come disposto dall'art. 1, comma 4, del Decreto-legge 17.10.2024 n. 153;
5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della Regione Liguria, ai sensi dell'art. 19, comma 11, del D. Lgs. 152/06, così come è stata tempestivamente pubblicata, ai sensi dell'art. 19, comma 13 del suddetto Decreto Legislativo, tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Allegato numero 1

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. S1091 del 31.08.2026
Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA
(art. 19 del D.Lgs. 152/2006)

OGGETTO: Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto di "*Riattivazione della coltivazione del sito estrattivo denominato "Rivarini" nel comune di Pornassio (IM)*".

PROPONENTE: Boero Lino e Ivano S.r.l.

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto in esame è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al Punto 8, let. i), dell'allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera d), del D.Lgs. 152/2006.
Il progetto non ricade in alcuna area della Rete Natura 2000 o aree protette ai sensi della L. 394/1991, interessa, invece, beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 42/2004, in quanto compreso in territori coperti da foreste e da boschi, ed è localizzato all'interno dell'elemento della Rete Ecologica Regionale "Corridoio Ecologico per specie di ambienti boschivi".

SINTESI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:

Tipologia procedimento:	Verifica di assoggettabilità alla VIA
Istanza di attivazione:	Prot-2026-0182472 del 15.04.2026
Oneri istruttori:	457,41 €
Richiesta integrazioni documentali, ex comma 2, art. 19, del D.Lgs. 152/2006:	Prot-2026-0212664 del 30.04.2026
Trasmissione delle Integrazioni	Prot-2026-0233838 del 14.05.2026
Fase Pubblica:	Avvio fase pubblica in data 15.05.2026 sul sito web https://docvia.regione.liguria.it/screening/1091/
Osservazioni pervenute:	-
Responsabile del procedimento:	Dott.ssa Valentina Ghione

Collaborazioni attivate:

- con nota Prot-2026-0187589 del 17.04.2026 è stata chiesta la verifica di completezza e adeguatezza documentale, sono pervenuti i seguenti riscontri:

Struttura Regionale	**Riscontro**
Servizio Cave ed Attività Estrattive	Mail del 20.04.2026
U.O. Paesaggio e Demanio Marittimo	-
Settore Ecologia	-
Servizio Urbanistica	-
Settore Difesa del Suolo Imperia	Prot-2026-0211706 del 30.04.2026
Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	Prot-2026-0202090 del 27.04.2026
Settore Ecosistema costiero e acque	Prot-2026-0208006 del 29.04.2026

Ente	**Riscontro**
ARPAL	Prot-2026-0205264 del 28.04.2026
Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale	Prot-2026-0198535 del 24.04.2026

- con nota Prot-2026-0235252 del 15.05.2026 è stata avviata la fase pubblica del procedimento e, contestualmente, sono stati richiesti i contributi istruttori ad ARPAL e alle strutture regionali competenti per le varie matrici ambientali. Sono pervenuti i seguenti contributi:

Struttura Regionale	**Riscontro**
Servizio Cave ed Attività Estrattive	Prot-2026-0298719 del 19.06.2026
U.O. Paesaggio e Demanio Marittimo	Prot-2026-0339581 del 25.06.2026
Settore Ecologia	Prot-2026-0270501 del 04.06.2026
Servizio Urbanistica	Prot-2026-0339581 del 25.06.2026
Settore Difesa del Suolo Imperia	-
Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	Prot-2026-0282751 del 12.06.2026
Settore Ecosistema costiero e acque	Prot-2026-0290833 del 18.06.2026

Ente	**Riscontro**

ARPAL	Prot-2026-0288511 del 17.06.2026
Autorità di Bacino del Fiume Po	Prot-2026-0255857 del 27.05.2026

- Al termine della fase pubblica, con nota Prot-2026-0340421 del 25.06.2026, sono state richieste ulteriori integrazioni al proponente.
- Con nota Prot-2026-0380769 del 21.07.2026 il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste;
- Con nota Prot-2026-0381916 del 21.07.2026 sono stati richiesti i contributi istruttori di competenza alle strutture regionali e ad ARPAL ottenendo i seguenti riscontri:

Struttura Regionale	**Riscontro**
Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	Prot-2026-0422750 del 18.08.2026
Settore Ecologia	Prot-2026-0404669 del 04.08.2026

Ente	**Riscontro**
ARPAL	Prot-2026-0411072 del 07.08.2026

OSSERVAZIONI: -

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO:

Piano Cave (P.T.R.A.C.): la cava è identificata con la scheda 03.IM 01;

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP): l'area ricade in zona ANI MA "Aree Non insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO";

Grotte e zone carsiche: L'ambito è ricompreso nelle Aree Carsiche (CODICE AREA: IM 11);

Vincolo paesaggistico: le aree d'intervento risultano soggette a vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), in quanto comprese in territori coperti da foreste e da boschi;

Vincolo idrogeologico: le aree d'intervento risultano soggette a vincolo idrogeologico e forestale;

Piano di Tutela della Acque (PTA): il sito in questione non interessa corpi idrici superficiali individuati e caratterizzati nel PTA, ma ricade sul corpo idrico sotterraneo di tipo carsico denominato Madonna dei Cancelli – IT07GWCAIM07;

Piano per l'assetto Idrogeologico del Fiume Po (P.A.I.): immediatamente a NW dell'area estrattiva è perimetrato un corpo di frana quiescente Fq (pericolosità elevata);

Aree protette o siti della rete natura 2000 (ZSC, ZPS): la cava non ricade in alcuna area della Rete Natura 2000 rientra, invece, nei "*Corridoi Ecologici per specie di ambienti boschivi*";

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE:

Il sito estrattivo denominato "Rivarini" si colloca nel settore settentrionale del territorio comunale di Pornassio (Imperia), in prossimità del crinale spartiacque tra la Liguria a sud e il Piemonte a nord. Più in particolare, la zona di interesse è situata in frazione Nava, sul versante orografico destro della valle del Rio Boschetti, affluente in sponda destra del F. Tanaro, ad una quota compresa tra 1025 m e 1120 m circa s.l.m. L'area di cava è raggiungibile mediante una strada sterrata comunale che si dirama dalla S.S. 28 del Colle di Nava e ha una lunghezza di circa 1900 m.
In corrispondenza dell'area di cava la pregressa attività estrattiva ha comportato la creazione di fronti rocciosi artificiali di altezza da plurimetrica a pluridecametrica, di due gradoni principali sovrapposti e di piccole porzioni di gradone nel settore sommitale, parzialmente rivegetati. Relativamente alle aree al contorno dall'esame del Piano per l'assetto Idrogeologico del Fiume Po (P.A.I.) e più specificamente della Variante dei Bacini Padani di Savona e Imperia di cui alla D.G.R. 428/2021, si osserva che immediatamente a NW dell'area estrattiva è perimetrato un corpo di frana quiescente Fq (pericolosità elevata). La presenza di questa emergenza geomorfologica a rischio (Codice frana P.A.I. 008046004) impone, a livello progettuale, di indirizzare le acque di cava verso SW, sia in fase estrattiva che in fase di recupero ambientale.
Per quanto concerne il regime idrologico, nel versante interessato dall'attività estrattiva si osserva la presenza di un reticolo di drenaggio poco sviluppato che prende corpo più a Sud in corrispondenza del Rio Vernei, tributario in destra orografica del Rio Boschetti, affluente del Tanaro. La presenza di questa linea di deflusso, che interseca la strada di accesso all'area estrattiva risulta di fondamentale importanza nel corso delle attività future, per lo smaltimento delle acque provenienti dalla zona estrattiva.
A partire dai primi anni '60 la coltivazione si è sviluppata nell'attuale sito estrattivo "Rivarini" e ha riguardato l'estrazione di marmo rosa. I lavori si svolgevano nel settore nord-occidentale del fronte di cava; una volta esaurita la coltivazione in quel settore, la lavorazione si era spostata gradatamente verso il settore sud-

orientale del fronte; le attività di coltivazione sono proseguite fino al 2013. Al momento la cava, che risulta abbandonata da oltre un decennio, è articolata in un piazzale principale e due gradoni intermedi, corrispondenti grossomodo al termine della prima fase di coltivazione.
Nella fase estrattiva sarà rimodellato un versante, attualmente in stato di abbandono a seguito dell'attività estrattiva pregressa, al fine di ottenere un riordino dei fronti attuali e ricostruire una morfologia più simile a quella preesistente all'attività di cava.
La ripresa delle attività estrattive è finalizzata alla produzione sia di massi e inerti da frantumazione (sabbia e pietrisco) sia di materiali da utilizzare per scopi ornamentali, in quanto le vene di marmo rosa intercluse ai calcari costituiscono un materiale di elevato pregio, attraverso uno scavo a trance orizzontali.
Al termine della coltivazione del giacimento è previsto un progetto finalizzato alla ricomposizione ambientale del sito estrattivo con parziale copertura dei fronti esposti, adottando criteri che consentano un raccordo del corpo in rilevato con le condizioni morfologiche al contorno, determinando in tal modo un significativo miglioramento dell'area rispetto allo stato attuale, sia in termini di ripristino ai fini ambientali sia in termine di messa in sicurezza del fronte.
L'inizio dell'attività estrattiva sarà preceduto da opere preparatorie, quali la sistemazione della strada comunale sterrata, la sistemazione e implementazione delle piste di arroccamento in parte esistenti, la costruzione della vasca di raccolta e decantazione delle acque di drenaggio e la predisposizione, nell'area individuata a valle della zona estrattiva, di locali per gli addetti.
Il progetto di scavo prenderà avvio dalla pista di arroccamento esistente che si sviluppa dal piazzale a quota 1060 m s.l.m. per risalire fino alla quota 1081 m s. l.m. A partire da tale livello, sfruttando un ramo di pista di arroccamento esistente, da sistemare, risulta possibile realizzare un gradone a quota 1091 m s.l.m. Da tale quota, attraverso una pista temporanea di arroccamento in rilevato, da realizzare, è possibile accedere alla zona sommitale ove è previsto un gradone a quota 1101 m s.l.m. La coltivazione si svilupperà a partire da tale quota per sbassi successivi con previsione di tre gradoni con pedate rispettivamente a quote 1091, 1081 e 1071 m s.l.m. fino a raggiungere il livello del piazzale esistente (1060 m s.l.m.).
L'angolo di scarpa medio delle alzate risulta dell'ordine di 70° mentre le pedate dei gradoni presentano una larghezza media di 4 m.
La coltivazione del giacimento prevede una estrazione di circa 80.000 mc di roccia calcarea, idonea alla produzione di materiali ornamentali, massi da scogliera per difese spondali, marittime e fluviali e, infine, sabbie e ghiaie attraverso processi di frantumazione e vagliatura del tout-venant in impianto idoneo. L'estrazione dei livelli grigi, nettamente prevalenti, è destinata alla produzione di massi, ghiaie e sabbie mentre dai livelli rosa, più pregiati dal punto di vista commerciale, possono essere ottenute lastre o ghiaie da arredo.
L'intervento si articola in più fasi operative, la cui durata per la fase di coltivazione stimata è di circa 8 anni (100 mesi).

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE:

Cave. *No impatto significativo negativo*

Il Servizio Cave ed Attività Estrattive di Regione Liguria, con nota Prot-2026.0298719 del 19.06.2026, rileva che la cava in oggetto, già parzialmente sfruttata in passato, risulta attualmente non autorizzata; ad oggi la Ditta, avente in disponibilità i fondi, propone un programma di coltivazione e una conseguente ricomposizione ambientale del sito sulla base della programmazione di settore di cui alla DCR n. 7/2020 (P.T.R.A.C.). Verificata la documentazione, comunica che il programma di coltivazione proposto è coerente con la scheda di progetto del citato P.T.R.A.C. e con le relative Norme di Attuazione; eventuali approfondimenti progettuali saranno richiesti durante la fase istruttoria per il rilascio dei titoli abilitativi.

ARPAL, con nota Prot-2026-0411072 del 07.08.2026, prende atto delle considerazioni avanzate dal progettista ritenendo adeguata la soluzione dell'utilizzo dell'autobotte per contenere l'emissione di polveri diffuse derivante dal transito dei mezzi; precisa, tuttavia, che la presenza di un lavaggio gomme, posizionato in un punto idoneo, eviterebbe anche il trascinamento di materiale terrigeno o fangoso sulla viabilità pubblica in caso di precipitazioni meteoriche.

Acqua. *No impatto significativo negativo con condizioni ambientali*

Il Settore Ecosistema Costiero e Acque di Regione Liguria, con nota Prot-2026-0290833 del 18.06.2026, rileva che il vigente Piano regionale di Tutela delle Acque - PTA stabilisce che la perimetrazione dei corpi idrici carsici costituisca Zona di Protezione dell'acquifero ai sensi dell'art. 94 del D. Lgs.152/2006. In tale zona, in particolare, vige il divieto di realizzazione di nuove superfici impermeabili finalizzato a preservare la ricarica naturale del corpo idrico sotterraneo, senza depauperarne la qualità. Il corpo idrico in questione, secondo la classificazione intermedia 2024, risulta in stato quantitativo BUONO e stato chimico INDETERMINATO a causa della mancata individuazione di emergenze monitorabili, rappresentative del corpo idrico stesso.

Nell'ottica del rispetto degli obiettivi sopra indicati ritiene che il progetto di riattivazione della coltivazione della cava Rivarini possa essere assentito in quanto non pregiudizievole della qualità e delle capacità di ricarica dell'acquifero carsico sotteso.
Per quanto riguarda la successiva fase di riempimento e ricomposizione ambientale evidenzia che nello Studio Preliminare Ambientale viene riportato che *"[…]A seguire verrà dato inizio ai lavori di abbancamento previsti fuori terra, preceduto da opere preparatorie costitute dalla stesa di uno strato impermeabile (limi) di circa 0,5 m alla sommità del riempimento in fossa, sul quale distendere uno strato di materiale drenante di spessore compreso fra 0,5 e 1,0 m associato ad una serie di tubi fenestrati di adeguato diametro. Tale dispositivo è finalizzato a limitare l'infiltrazione delle acque in fossa attraverso la captazione e lo smaltimento delle acque infiltratesi nel rilevato*".
A tal proposito rimarca che restano validi i principi previsti nelle Norme di Attuazione del vigente PTA, i quali dovranno essere tenuti in considerazione nella scelta della tipologia del materiale e nella modalità di riempimento previste dal progetto, al fine di salvaguardare la permeabilità dell'area, e quindi la capacità di ricarica dell'acquifero.

L'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, con nota Prot-2026-0255857 del 27.05.2026, evidenzia che la riattivazione della coltivazione del sito estrattivo denominato "Rivarini", posto nel comune di Pornassio, in provincia di Imperia, interessa il corpo idrico sotterraneo ricadente nel territorio di gestione dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, identificato con il codice IT07GWCAIM07 e denominato *Madonna dei Cancelli*. Tale corpo idrico sotterraneo è classificato con stato quantitativo *buono,* mentre lo stato chimico risulta *non classificato*. Sul medesimo corpo idrico è, inoltre, presente la pressione 1.9.1, *Puntuali – Altro,* senza tuttavia impatti significativi. Tenuto conto della presenza della pressione indicata, in attesa di nuove conoscenze, per il medesimo corpo idrico è altresì prevista l'esenzione per lo stato chimico ai sensi dell'art. 4.4 della Direttiva 2000/60/CE, per motivi di fattibilità tecnica.
In prossimità dell'area di cava è presente, nel fondovalle, il corpo idrico fluviale Tanaro, identificato con codice ITIR09SS2N800IR, classificato nel PdG Po 2021 con stato ecologico e chimico *buono*. Tale corpo idrico superficiale risulta interessato dalle seguenti pressioni: *1.1 Puntuali – Scarichi urbani*, *1.3 Puntuali – Impianti IED*, *1.4 Puntuali – Impianti non IED*, *3.5 Prelievi/diversione di portata - Uso idroelettrico*, *4.5 Alterazioni idromorfologiche – Altro*, *5.1 Altre pressioni - Introduzioni di malattie e specie aliene*. Gli impatti associati risultano: *HA_MOR Habitat alterati dovuti a cambiamenti morfologici (inclusa la connettività fluviale)* e *IM Inquinamento microbiologico*.
Evidenzia, inoltre, che l'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po è attualmente impegnata nelle attività di aggiornamento del Piano di Gestione Acque al 2027 (PdG Po 2027). Il nuovo Piano potrà pertanto contenere ulteriori informazioni e valutazioni rispetto al quadro conoscitivo sopra rappresentato.
Tenuto conto di quanto soprariportato, ritiene opportuno che per gli interventi proposti e per le trasformazioni territoriali conseguenti siano valutati i rischi ambientali conseguenti considerando, ove pertinenti, anche i potenziali effetti cumulativi e indiretti sugli ecosistemi, sulla qualità delle acque e del suolo, sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, quali elementi strettamente correlati al benessere delle comunità e alla resilienza dei territori.
La letteratura scientifica e tecnica disponibile ha già ampiamente dimostrato come l'adozione di soluzioni orientate alla sostenibilità ambientale e alla tutela delle risorse naturali possa contribuire al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e mitigazione dei rischi ambientali e sanitari, in coerenza con gli indirizzi europei e nazionali in materia di tutela integrata dell'ambiente e della salute basati sul principio "*One Health*" (una salute) fondato sul riconoscimento della stretta interconnessione tra salute umana, degli animali e delle piante e degli ecosistemi. Infine, richiama l'attenzione sulla recente Comunicazione della Commissione europea C(2026) 3216 final, recante "*Guidance for the implementation of the Water Framework Directive during the permitting of new projects and existing activities with a particular focus on the mining sector*" che fornisce orientamenti per l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE nell'ambito dei procedimenti autorizzativi relativi alle attività estrattive, anche in vista del recepimento della Direttiva (UE) 2026/805. Alla luce di tali orientamenti, segnala la necessità di valutare, ove pertinenti e sulla base di verifiche tecniche ritenute necessarie, approfondimenti preliminari finalizzati a escludere il deterioramento dei corpi idrici interessati, tenendo conto delle concentrazioni di fondo naturali tipiche del contesto estrattivo.

Aria. *No impatto significativo negativo con condizioni ambientali*

Il Settore Ecologia di Regione Liguria, con nota Prot-2026-0404669 del 04.08.2026, esaminata la documentazione, rileva che le lavorazioni rispetteranno i limiti normativi previsti dalla classificazione acustica comunale vigente, perciò non si rilevano impatti negativi significativi sull'ambiente purché vengano attuate le adeguate misure gestionali, operative e tecniche, finalizzate alla mitigazione degli impatti temporanei, tra cui inquinamento atmosferico, come riportato nello Studio di Impatto Ambientale.

ARPAL, con nota Prot-2026-0411072 del 07.08.2026, ritiene che la riattivazione della cava non produca impatti significativi ai sensi del D. Lgs. 155/2010 e del futuro decreto di recepimento della direttiva (UE) 2024/2881. Tuttavia, al fine di gestire al meglio eventuali criticità puntuali che si dovessero presentare e

ottimizzare le misure di mitigazione proposte per contenere le immissioni in aria di inquinanti, ritiene opportuno che il proponente presenti un Piano di gestione degli esposti. Il documento chiesto dovrà contenere almeno:

1. le modalità di presa in carico e di gestione dell'esposto (direttamente pervenuto al proponente e/o alla ditta incaricata della realizzazione dell'opera, o pervenuto agli enti);
2. le modalità per una verifica preliminare sull'origine dei disturbi al fine di valutare se possano essere correlati a problematiche dirette afferenti agli interventi in corso e, in caso affermativo, prevedere comunicazione agli enti e all'esponente evidenziando la soluzione e le tempistiche di rientro;
3. le azioni da attuarsi nel caso in cui non sia stato possibile individuare la causa di quanto lamentato, in particolare se il disagio perdura per più giorni: il proponente dovrà mettere a disposizione di ARPAL strumentazione, di caratteristiche conformi alla norma, dedicata alla misura di inquinanti (es. polveri, NOx), provvedendo anche all'organizzazione logistica dei siti di misura (occupazione area ed alimentazione elettrica) e indicare le modalità di consultazione dei dati che verranno concordate con Agenzia.

Rumore. *No impatto significativo negativo con condizioni ambientali*

Il Settore Ecologia di Regione Liguria, con nota Prot-2026-0404669 del 04.08.2026, esaminata la documentazione, rileva che le lavorazioni rispetteranno i limiti normativi previsti dalla classificazione acustica comunale vigente, perciò non si rilevano impatti negativi significativi sull'ambiente purché vengano attuate le adeguate misure gestionali, operative e tecniche, finalizzate alla mitigazione degli impatti temporanei, tra cui inquinamento acustico, come riportato nello Studio di Impatto Ambientale.

ARPAL, con nota Prot-2026-0411072 del 07.08.2026, alla luce della documentazione presentata, ritiene utile proporre le seguenti indicazioni in fase di esercizio dell'impianto:

A. attenersi alle indicazioni tecnico/operative proposte dal TCA al fine di limitare le emissioni acustiche provenienti dalla cava;
B. effettuare una campagna di misura presso i recettori individuati nelle condizioni di piena operatività dell'impianto per la verifica del rispetto dei limiti di legge, che contempli, oltre alle lavorazioni rumorose descritte in relazione, anche la misura durante le volate. Il report conclusivo di tale campagna dovrà essere trasmesso a Regione Liguria.

Fauna, Flora e Biodiversità. *No impatto significativo negativo con condizioni ambientali*

Il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità di Regione Liguria, con nota Prot-2026-0422750 del 18.08.2026, precisa che, in riferimento all'individuazione delle misure di mitigazione necessarie a prevenire potenziali impatti acustici, luminosi e vibrazionali sul corridoio ecologico e sulle specie di chirotteri rilevate, nonché agli approfondimenti sulle specie di rapaci diurni potenzialmente presenti (Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Falco tinnunculus) in corrispondenza delle pareti rocciose e delle aree aperte idonee alla caccia, con analisi delle pressioni e definizione delle relative misure di tutela, ritiene che le stesse risultino complete ed esaustive. Alla luce di quanto sopra raccomanda di replicare le indagini ante-operam anche nelle fasi in corso d'opera e post-operam, avvalendosi di personale tecnico specializzato in ambito avifaunistico e chirotterologico applicando le medesime metodologie di rilevamento, così da garantire un confronto omogeneo tra i risultati nelle diverse fasi del monitoraggio.

ARPAL, con nota Prot-2026-0411072 del 07.08.2026, rileva che il proponente abbia fornito elementi utili a supportare il mantenimento della strada in configurazione naturale e abbia confermato lo svolgimento delle attività esclusivamente in periodo diurno. Risultano, inoltre, presenti indicazioni preliminari in merito al monitoraggio post operam della fauna. Nello specifico evince che:

1. il proponente esclude espressamente l'asfaltatura della viabilità di accesso, evidenziando come tale soluzione sia ritenuta maggiormente impattante sotto il profilo della regimazione delle acque e incompatibile con il mantenimento della configurazione naturale del tracciato. È previsto esclusivamente il ricorso a materiali granulari compattati per garantire la percorribilità della strada.
2. il proponente dichiara che le attività estrattive verranno svolte esclusivamente nelle ore diurne e che non sono previste lavorazioni in periodo crepuscolare o notturno.
3. tutela delle pozze e delle microaree umide presenti lungo la viabilità, con divieto di interramento o canalizzazione e, ove possibile, loro incremento: devono essere individuate e descrivette le eventuali pozze o microaree umide presenti lungo la viabilità, proponendo misure di conservazione, tutela o incremento delle stesse.
4. conservazione della necromassa e degli elementi strutturali utili alla fauna, nonché delle fasce vegetazionali di margine: devono essere presentati impegni gestionali relativi alla conservazione della necromassa, degli habitat microstrutturali favorevoli alla fauna o delle fasce vegetazionali marginali presenti nell'area di intervento o lungo la viabilità.

5. contenimento dell'illuminazione artificiale, evitando l'illuminazione della strada e l'illuminazione diffusa dei vari ambienti, adottando per l'area di cava soluzioni schermate e a basso impatto: il proponente richiama il fatto che le attività saranno svolte in orario diurno e non crepuscolare notturno.
6. mantenimento della continuità ecologica evitando la creazione di barriere fisiche o funzionali lungo la viabilità e nelle aree di cava: gli elaborati evidenziano una limitata interferenza dell'intervento con il corridoio ecologico e l'assenza di elementi che possano determinare significative criticità per la fauna; devono essere formulate specifiche prescrizioni gestionali o progettuali finalizzate a garantire nel tempo il mantenimento della permeabilità ecologica.
7. attivazione di un piano di monitoraggio sulla fauna (in particolare chirotteri e altre componenti sensibili), con verifica dell'efficacia delle misure e possibilità di adeguamenti gestionali: Il proponente prevede la replicazione delle attività di monitoraggio svolte in fase ante operam sia durante le fasi operative sia successivamente all'attivazione della cava. Deve essere presentato un piano organico di monitoraggio faunistico che definisca obiettivi, indicatori, frequenze di controllo, criteri di valutazione dei risultati ed eventuali misure correttive conseguenti.
8. Attivazione di un piano di monitoraggio delle specie aliene invasive vegetali per l'area di cava e per la strada di collegamento con la viabilità ordinaria, comprensivo di misure di intervento e gestione su scala puntuale: deve essere valutata la presenza ed effettuato il monitoraggio o la gestione delle specie vegetali esotiche invasive nell'area di cava e lungo la viabilità di collegamento.

Paesaggio. *No impatto significativo negativo*

L'U.O. Paesaggio e Demanio Marittimo di Regione Liguria, con nota Prot-2026-0339581 del 25.06.2026, precisa che l'area interessata dagli interventi riguarda in maggior parte un ambito già interessato da attività di coltivazione con riferimento al quale venne rilasciata la pertinente autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004. Detto areale ricade in area classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico come zona ANI MA, ovvero "*Area insediata in regime di mantenimento*", disciplinata dall'art. 52 delle relative N.d.A. Inoltre, l'ambito interessa un ambito vincolato paesaggisticamente ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. g) del D. Lgs. n. 42/2004.
La presente proposta progettuale prevede la ripresa dell'attività di estrazione ed una successiva fase di riqualificazione che consentirebbe di dare corso, ancorché attraverso una progettualità diversa da quanto già favorevolmente valutato, alla riqualificazione dell'ambito paesaggistico ad oggi ancora costituito da una parte del fronte relitto. Pertanto, limitatamente alla fase valutativa di tipo ambientale, considerata comunque la finalità di recuperare parzialmente a fine coltivazione un effetto di ricomposizione del versante e sua rinaturalizzazione, non ravvisa particolari elementi di criticità. Resta ferma la possibilità di perfezionare in fase autorizzativa eventuali elementi progettuali di dettaglio.

Urbanistica. *No impatto significativo negativo*

Il Servizio Urbanistica di Regione Liguria, con nota Prot-2026-0339581 del 25.06.2026, evidenzia che oggetto del progetto è la ripresa delle attività di coltivazione del sito estrattivo denominato "Rivarini", raggiungibile mediante una strada sterrata comunale che si dirama dalla S.S. n. 28 del Colle di Nava, che dalla documentazione risulta essere all'interno del P.T.R.A.C. (Numero 03.IM 01 Ambito 3 Albenga Finale). Sulla base di quanto sopra esposto, sotto il profilo urbanistico, non ha nulla da rilevare.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Alla luce dell'istruttoria sopra svolta si ritiene che il progetto di "*Riattivazione della coltivazione del sito estrattivo denominato "Rivarini" nel comune di Pornassio (IM)*", proposto dalla Società Boero Lino e Ivano S.r.l., non debba essere assoggettato a procedimento di VIA regionale, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, purché, oltre alle misure gestionali, operative e tecniche, finalizzate alla mitigazione degli impatti, come riportate nello Studio Preliminare Ambientale, vengano rispettate alcune condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006:

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 1	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Individuare e descrivere le eventuali pozze o microaree umide presenti lungo la viabilità, proponendo misure di conservazione, tutela o incremento delle stesse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase ante-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 2	Biodiversità

Oggetto della prescrizione	Presentare un piano che indichi gli impegni gestionali relativi alla conservazione della necromassa, degli habitat microstrutturali favorevoli alla fauna o delle fasce vegetazionali marginali presenti nell'area di intervento o lungo la viabilità.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase ante-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile.
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 3	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Presentare un piano gestionale o progettuale finalizzato a garantire nel tempo il mantenimento della permeabilità ecologica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase ante-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 4	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Valutare la presenza delle specie vegetali esotiche invasive, nell'area di cava e lungo la viabilità di collegamento, attivando, eventualmente, un piano di monitoraggio, comprensivo di misure di intervento e gestione su scala puntuale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase ante-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 5	Aria
Oggetto della prescrizione	Predisporre un Piano di gestione degli esposti che dovrà contenere almeno: 1. le modalità di presa in carico e di gestione dell'esposto (direttamente pervenuto al proponente e/o alla ditta incaricata della realizzazione dell'opera, o pervenuto agli enti); 2. le modalità per una verifica preliminare sull'origine dei disturbi al fine di valutare se possano essere correlati a problematiche dirette afferenti agli interventi in corso e, in caso affermativo, prevedere comunicazione agli enti e all'esponente evidenziando la soluzione e le tempistiche di rientro; 3. le azioni da attuarsi nel caso in cui non sia stato possibile individuare la causa di quanto lamentato, in particolare se il disagio perdura per più giorni: il proponente dovrà mettere a disposizione di ARPAL strumentazione, di caratteristiche conformi alla norma, dedicata alla misura di inquinanti (es. polveri, NOx), provvedendo anche all'organizzazione logistica dei siti di misura (occupazione area ed alimentazione elettrica) e indicare le modalità di consultazione dei dati che verranno concordate con l'Agenzia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase autorizzativa
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 6	Acqua
Oggetto della prescrizione	Riportare la scelta della tipologia del materiale e della modalità di

	riempimento, previste nel progetto definitivo, al fine di salvaguardare la permeabilità dell'area e, quindi, la capacità di ricarica dell'acquifero, secondo i principi previsti nelle Norme di Attuazione del vigente PTA.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase autorizzativa
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Ecosistema costiero e acque

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 7	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Replicare le indagini effettuate in fase ante-operam anche nella fase in corso d'opera, avvalendosi di personale tecnico specializzato in ambito avifaunistico e chirotterologico applicando le medesime metodologie di rilevamento, così da garantire un confronto omogeneo tra i risultati nelle diverse fasi del monitoraggio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase in corso d'opera
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale sviluppo sostenibile in collaborazione con il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità.

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 8	Rumore
Oggetto della prescrizione	Effettuare una campagna di misura presso i recettori individuati nelle condizioni di piena operatività dell'impianto per la verifica del rispetto dei limiti di legge, che contempli, oltre alle lavorazioni rumorose, anche la misura durante le volate. Il report conclusivo di tale campagna dovrà essere trasmesso a Regione Liguria.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase post-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 9	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Replicare le indagini effettuate in fase ante-operam anche nella fase post-operam, avvalendosi di personale tecnico specializzato in ambito avifaunistico e chirotterologico applicando le medesime metodologie di rilevamento, così da garantire un confronto omogeneo tra i risultati nelle diverse fasi del monitoraggio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase post-operam
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità.

Identificativo atto: 2026-AM-6485

Area tematica: Territorio e Ambiente > Politiche Ambientali ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Fernando DELLA PINA Dirigente Responsabile di Giunta		-	31-08-2026 15:21
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Fernando DELLA PINA Dirigente Responsabile di Giunta		-	31-08-2026 15:21
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Valentina GHIONE		-	31-08-2026 14:48

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria